



IL CASO. Protagonisti 15 lavoratori a tempo indeterminato e tre Asu

All'Istituto per sordomuti niente stipendi da otto mesi

●●● Da otto mesi i dipendenti dell'Istituto per Sordomuti, 15 lavoratori a tempo indeterminato e tre Asu, non percepiscono lo stipendio. L'assessorato regionale all'istruzione e alla formazione aveva annualmente erogato i fondi per l'ente, in liquidazione dall'inizio del 2012. Negli ultimi 5 anni, però, quest'ultimo, a causa della mancanza di un consiglio di amministrazione, è stato inadempiente nella presentazione del bilancio. All'inizio dello scorso anno, infatti, l'assessorato ha potuto erogare soltanto i contributi per l'esercizio provvisorio dei primi tre mesi. Dopo di che è partita l'istanza da parte dei dipendenti. «Il giudice del lavoro ai primi di Gennaio ha deciso il pignoramento dei fondi destinati all'Ente pari a 276 mila euro. Fondi, però, mai stanziati dalla Regione per via dei mancati bilanci», spiega Gianni Borrelli, della segreteria della Uil Sicilia, che aggiunge: «Ma non sono certo i lavoratori a dover sce-



Gianni Borrelli, della Uil Sicilia

gliere un rappresentante legale». Intanto, mentre si cerca di capire quali siano le attuali funzioni dell'ente, dal 2007 questa struttura di via Cavour è stata dichiarata inagibile ma i lavoratori continuano ad operarvi. «Ma in realtà - aggiunge Borrelli - da quando è partito il provvedimento di liquidazione

dell'Istituto, i dipendenti non hanno svolto più alcuna funzione. Sono stati, però, utilizzati per altre mansioni in altre strutture. Chiediamo quindi subito un incontro con il Governo regionale, per capire quale futuro attende questi lavoratori». Allo stato attuale l'Ente è senza un legale rappresentante. Anche l'ultimo commissario straordinario, Nino Emanuele, ha concluso il suo mandato. L'ufficio di gabinetto dell'assessorato alla formazione, comunica infatti che «il neo assessore Nelli Scialabra, ha richiesto con urgenza, all'ex commissario, una relazione conclusiva delle attività svolte all'interno dell'Istituto, dei risultati conseguiti e delle criticità incontrate, al fine di approfondire la questione per capire se l'ente continua a perseguire i suoi fini statutari». A questo punto spetterà al nuovo governo regionale stabilire la soppressione, o meno, dell'Istituto, e quindi, le sorti dei dipendenti. (*BEAM) BEATRICE MANSUETO